

■ L'APPUNTAMENTO La giornalista presenterà il suo ultimo volume lunedì 14 I "sarti volanti" di Macrì al circolo Rhegium Julii

PROCEDE la programmazione culturale dei Caffè Letterari estivi del Circolo Rhegium Julii che giorno 14 agosto, alle ore 21.30, presso il Circolo tennis "Rocco Polimeni", ospiterà la giornalista e scrittrice Annarosa Macrì.

Giornalista e scrittrice, componente della giuria dei premi Rhegium Julii per la narrativa, saggistica, poesia e studi meridionalistici, Annarosa Macrì ha lavorato in Rai sia nella redazione calabrese che in molti dei suoi programmi di Enzo Biagi.

Ha pubblicato "A Berli-

no un bouganville" (1988), "Il mercante di storie" (2009), "Alì voleva volare" (2010) e, per Rubbettino, "L'ultima lezione di Enzo Biagi" (2008); "Da che parte sta il mare" (2013, premio Moncalieri per la narrativa); "Corpo estraneo" (2017). Nel 2014 ha avuto assegnato il Premio letterario "Città di Moncalieri" e il Premio della Commissione cultura Città di Co-senza.

Nel corso della serata sarà presentato il suo ultimo romanzo "Sarti volanti" (2023), edito da Rubbettino. L'incontro sarà pre-

sentato dalle giornaliste Ilda Tripodi e Samantha De Martin e dalla poetessa Eleonora Scrivo.

«Un libro sulla scrittura e sulla vita – ha detto Pino Bova – dove non mancano storie imperfette e difettose da aggiustare e ridefinire come gli scritti o gli abiti degli altri. Un libro delicatissimo scritto con gli occhi di una grande umanità».

Un romanzo sull'amore, e, dunque, sulla morte. E sulla scrittura. Le vite pa-

rallele di una madre, Rosa, e di una figlia, Amélie, che non furono mai bambine e che erano, forse, la stessa persona. Due storie imperfette e difettose, "da aggiustare, correggere e rifinire", come gli scritti degli altri, che Amélie riparava da studentessa e come gli abiti degli altri, che lei accorciasse, allunga e restringe nel suo laboratorio di sartoria. Trenta "va-

Il volume è stato edito da Rubbettino

riazioni" su un tema, "impossibilità dell'amore "vissuto", accostate l'una all'altra in quella misteriosa e lineare composizione, che, come la cucitura su una stoffa, è il flusso lineare di ogni vita.



Annarosa Macrì

